Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Mercoledì 1° Ottobre — Numero 228

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **388** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Alessandria ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Alessandria distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Alessandria ed indicazione dei confini rispettivi di ciascuna zona

1. Comune di Bolzola:
   Tutto il territorio comunale entro i limiti dell'attuale circoscrizione.
2. Comune di Villanova Monferrato:
   Come sopra.
3. Comuni di Morano Po, Coniolo, Camino e Pontestura:
   Tutto il territorio del Comune di Morano Po e le porzioni di territorio degli altri tre Comuni poste sulla sponda sinistra del Po.

4. Comuni di Casale Monferrato e di Frassineto Po:

Le porzioni dei territorî dei detti Comuni situate sulla sponda sinistra del Po.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 889 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Aquila ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, la porzione di territorio della provincia di Aquila distinta come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ZONA MALARICA esistente nella provincia di Aquila ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Bussi:

Quel tratto della valle del Tirino che è compreso fra i seguenti confini:

ad Ovest, la strada provinciale Capestrano-Bussi;

a Nord, una linea retta normale al meridiano, ossia secondo il parallelo che parte dal mulino Campanella e raggiunge la strada di Bagno;

ad Est, la predetta strada di Bagno, che è perfettamente limitata da siepe viva;

a Sud, il tratturo il cui ramo passa per la Madonnina.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 890 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Como ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Como distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Como ed indicazione dei confini rispettivi di ciascuna zona.

1. Comune di Colico:

Tutto il territorio comunale nella sua attuale circoscrizione.

2. Comuni di Gera e Sorico:

Un'unica zona malarica, attesa la stretta connessione dei territorî rispettivi dei detti Comuni che possono comprendervisi e che, come tali, sono rispettivamente circoscritti fra i seguenti confini:

a) per Gera: a Sud il lago, ad Ovest il confine col Comune di Domaso, a Nord la strada provinciale fino all'incontro della via comunale detta dell'Atto, indi questa via fino al mappale n. 741, del quale la linea di confine segue poi il confine Ovest, fino alla strada provinciale, poscia la stessa strada provinciale fino al confine amministrativo del Comune con quello di Sorico. Inoltre un'estensione di territorio appartenente al Comune, compresa nel Piano di Spagna, delimitata dal fiume Adda a Sud, dal territorio di Sorico ad Ovest ed in parte ad Est, dal lago di Como in parte ancora ad Ovest, dal Comune di Piantedo (Sondrio) ad Est, dal lago di Mezzola a Nord (frazione di Sant'Agata);

b) per Sorico: tutto il territorio comunale nella sua attuale circoscrizione (eccettuata la parte montuosa al di sopra della via provinciale fino al passo o ponte sul canale di Mezzola) o altrimenti, ad ovest il confine col Comune di Gera e, proseguendo per il piano di Spagna il lago di Como, a Nord la via provinciale fino al ponte sul lago di Mezzola ed il lago di Mezzola stesso; ad Est

la provincia di Sondrio, a Sud il territorio di Sant'Agata nel Comune di Gera che s'incunea nel Comune di Sorico, dividendolo in due parti. Inoltre una piccola sottozona nella frazione di Dascio distinta dai mappali nn. 3542, 2814, 2805, 2799, 2899, 2880, 2798, 2797, 2793, 2792 e 2787.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 891 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Campobasso ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Campobasso distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Campobasso ed indicazione dei confini rispettivi di ciascuna zona.

1. Comune di Ripalta sul Trigno:

Tutto il territorio comunale entro i limiti dell' attuale circoscrizione.

2. Comuni di Guglionesi, San Giacomo degli Schiavoni, Termoli, Portocannone, Campomarino, San Martino in Pensilis, Ururi, Rotello, Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia.

Tutti i singoli territorî dei detti Comuni nella loro rispettiva circoscrizione, riuniti in un'unica zona a' sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del Regolamento su citato — escluso soltanto un breve tratto dell'abitato del Comune di Termoli, compreso fra la ferrovia da una parte ed il mare Adriatico dall'altra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 892 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Livorno ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull' anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, la porzione di territorio della provincia di Livorno distinta come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decrèti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ZONA MALARICA esistente nella provincia di Livorno ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Livorno:

Quel tratto di territorio limitato da una linea che parte dal confine con la provincia di Pisa e segue la via del Marzocco verso Sud, piega poi ad Est fino alla prima casa colonica Mimbelli e, oltrepassatala, volge a Nord a 50 metri ad Est della strada poderale Mimbelli, e parallelamente a questa, mantenendosi alla stessa distanza, attraversa i campi segnati in mappa di Livorno ai numeri 275, 276, sez. D, va fino a 25 metri prima della casa delle Cateratte, posta a cavalcioni del fosso navigabile: attraversa i campi segnati in detta mappa ai numerí 278, 1699, 1747 della sez. D, fino ove piega ad angolo retto dirigendosi ad Est a raggiungere la ferrovia Livorno-Pisa, il cui corso segue verso Nord, fino alla cantoniera km. 332 — 469 per piegare nuovamente verso Est in direzione del centro del lato Ovest del cimitero comunale, attraversando le particelle 72, 69, 721, 71, sez. D, e 100 metri prima di raggiungere la Cigna volge a Sud e segue a ritroso il corso di questo torrente, mantenendosi alla distanza di 100 metri dalla sua sponda sinistra, attraversando le particelle 720, 161, 165, sez. D, 1149, 143, 94, sez. F, sino a che non incontra la via dell'acquedotto Nuovo, ove piega ad angolo acuto verso Nord-Est e segue detta via fino al punto in cui essa forma un angolo, e incontra una strada di sbiado che comunica con la via delle sorgenti e qui segue detta via di sbiado per poi volgere nuovamente ad Est, e scorrere lungo la via delle sorgenti fino a raggiungere il Rio dell'acqua Puzzolente, ove si dirige a Nord seguendo il corso di detto Rio fino all'incontro col torrente Ugione; quindi

piega verso Ovest decorrendo lungo il confine con la provincia di Pisa, fino a raggiungere il punto di partenza alla via del Marzocco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 408 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1902, n. 166, con la quale viene creato un nuovo tipo di rendita consolidata, fruttante l'interesse del 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, ed i cui titoli nominativi sono pagabili a rate trimestrali alle scadenze 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre;

Visto l'articolo 5 del Regolamento approvato col Nostro decreto in data 2 agosto 1902, n. 317, per l'esecuzione della legge anzidetta;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati delle iscrizioni nominative che si emetteranno dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pel consolidato fruttante l'interesse del 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, e pagabile, pei titoli nominativi, a rate trimestrali alle scadenze 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre, saranno stampati su carta filigranata di color cilestrino, conforme al modello, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, e depositato, insieme col presente, negli archivi generali del Regno.

La filigrana della carta per i detti certificati presenta la leggenda: « Regno d'Italia », nel mezzo del foglio, lungo la linea della piegatura, ed altra leggenda: « Debito Pubblico », circondata da ornati nella parte del foglio stesso, sulla quale è stampato il certificato.

Art. 2.

La prima pagina del certificato è contornata da un fregio, e nella parte centrale superiore porta la Nostra effigie.

Nell'intestazione è riportata l'indicazione del consolidato cui il titolo appartiene, con le parole: « Consolidato tre e mezzo per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura ».

La prima pagina è intieramente stampata con inchiostro di colore « azzurro di Berlino ».

Art. 3.

Nella quarta pagina è stampata una tabella, pure in inchiostro di colore « azzurro di Berlino », contenente quaranta compartimenti o caselle per l'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate trimestrali, e contornata con un fregio in inchiostro « azzurro di Berlino ».

I quaranta compartimenti hanno un fondo rabescato, di colore « giallo cupo di cromo », con la leggenda per ognuno di essi: « Debito Pubblico ».

Art. 4.

I certificati saranno muniti di un bollo a secco e del bollo demaniale da centesimi cinquanta, impressi rispettivamente ai lati sinistro e destro nella parte superiore della prima pagina.

Un altro bollo rettangolare a secco è impresso nella parte anteriore del titolo, sotto il bollo demaniale, e serve ad indicare la categoria della quale fa parte l'iscrizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Consiglio di Stato.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902;

Mazzolani barone comm. avv. Carlo, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione (L. 12,000).

Canevelli comm. Giuseppe, direttore generale delle carceri, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 4 agosto 1902:

Vincenti Giovanni, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 24 luglio 1902:

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 2500).

Fiordelisi cav. Giovanni, per merito.

Mantelli Luciano, per merito straordinario.

Con RR. decreti del 25 luglio 1902:

Ufficiali di scrittura nell'Amministrazione militare nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nella pubblica sicurezza (L. 1200).

Margotta Camillo — Calcagno Lorenzo — Tonelli Giulio — Neri Ferruccio — Napolitano Giuseppe — Corasi Amodeo — Verlengia Giuseppe — Barnabei Rizzardo — Cancellieri Francesco — Tancredi Pietro.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° ottobre, in lire 100,17.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

30 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,61 3/4	100,61 3/4
	4 1/2 % *netto*	113,22 3/4	112,10 1/4
	4 % *netto*	102,35 3/8	100,35 3/8
	3 % *lordo*	69,29 1/8	68.09 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'insurrezione in Macedonia si estende; un dispaccio da Sofia al *Daily News*, in data di ieri l'altro, dice:

« L'organo del Comitato macedone pubblica un'edizione speciale che annunzia lo scoppio dell'insurrezione in Macedonia. Alla testa del movimento è l'ex-colonnello dell'esercito bulgaro, Jannoff. Gl'insorti sarebbero tremila, divisi in varie bande.

« Si è formato una specie di Governo provvisorio, che dirige le operazioni degl'insorti. Si afferma che l'insurrezione è generale. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte in varî punti ».

Vista la gravità della situazione, la Sublime Porta, decisa a soffocare subito l'insurrezione, per non dare appiglio a possibili interventi stranieri, oltre all'invio di numerose truppe regolari in Macedonia ed in Albania, ha chiamato sotto le armi la riserva dei *vilajet* di Salonicco, Monastir ed Ueskob, un totale di circa 40 battaglioni.

Intanto i Serbi macedoni dimoranti a Belgrado hanno deciso di riunirsi posdomani in un grande comizio, per avvisare ai mezzi di porgere aiuto ai loro correligionari insorti nella Vecchia Serbia.

* * *

Telegrafano da Vienna, 28, al *Temps*:

« Le conferenze per il compromesso doganale austro-ungarico continuarono anche ieri, e si assicura che saranno proseguite oggi, domani e posdomani. Quantunque si mantenga dai negoziatori il più assoluto segreto, pure sembra che si sia prossimi ad una soluzione definitiva. L'Imperatore, che doveva partire per una caccia nelle alte montagne, ha ritardata la partenza per avere più presto la notizia che l'accordo si è conchiuso.

Il sig. de Köerber, da sua parte, ha avuto dei colloquî col sig. de Rozek sui negoziati da intraprendersi subito con gli Czechi.

Oggi è ufficialmente confermato che, all'apertura del Parlamento, saranno presentati per prima i bilanci. Sopra di essi si avranno quistioni altrettanto gravi che per il compromesso, sia perchè essi risultano in disavanzo, sia per l'aumento delle spese per il dicastero della guerra. Vi sarà poi da discutere un progetto di legge per chiamare in servizio attivo circa 30,000 riservisti, i quali oggi non prestano servizio che per 28 giorni. Dopo la discussione di tali progetti, e l'altro per l'aumento dell'artiglieria, il Parlamento sarà chiamato ad occuparsi del compromesso, e si spera che, nel frattempo, il sig. de Koerber avrà potuto accordarsi coi varî partiti ».

* * *

Sulla grande commemorazione russo-bulgara della battaglia di Schipka, il *Piccolo* di Trieste riceve i seguenti particolari:

« Alla cerimonia solenne della consacrazione del tempio assistettero il Granduca Nicola, il Principe Ferdinando, tutti i generali russi e gl'invitati. Immensa folla si accalcava di fuori dietro i cordoni di truppe. Funzionava il protopresbitero dell'armata e dell'esercito russo, monsignor Zelobowski, assistito dal cappellano della Corte russa, dal metropolita bulgaro, Kusevich, e da numeroso clero. La chiesa venne consacrata dall'arcivescovo di Stara-Zagora, monsignor Methodi. Al momento in cui il funzionante, dall'ingresso principale del tempio, rivolto verso i monti e le colline dove si svolse la battaglia, pronunziò il *Vecnia pamiat* (eterna memoria), le artiglierie tuonarono, le musiche eseguirono l'inno russo, mentre da 50,000 bocche, dei soldati e del popolo, s'elevava al cielo il mesto canto dei morti, intonato ammirabilmente dai coristi della guardia imperiale Preobrazenski ».

* * *

I generali boeri hanno incominciato in Olanda le loro conferenze per raccogliere i fondi richiesti nel loro *appello al mondo civile*. Per ora i due oratori sono i generali Botha e Delarey, essendosi il Dewet ammalato a Bruxelles.

L'agenzia *Paris-Nouvelles* dice che, ovunque, essi sono accolti con straordinario entusiasmo, e le Autorità civili e militari intervengono ai ricevimenti promossi dai sindaci e dai Consigli municipali. Sottoscrizioni pubbliche sono state aperte in tutte le città, in tutti i borghi, in tutti i villaggi, sotto la direzione dei relativi borgomastri.

Il generale Botha, a domande fattegli, ha dichiarato che l'impiego delle somme che si raccoglieranno sarà controllato da una Commissione superiore e da sottocommissioni. Di tempo in tempo i giornali pubblicheranno un rapporto sul modo come il danaro è stato distribuito e speso; la lista completa delle sottoscrizioni sarà resa pubblica.

Il generale Delarey, parlando a Groningue, ha detto che egli ed i suoi colleghi erano venuti in Europa per raccogliere denari e non per fare dell'agitazione politica; « se così non fosse, ha dichiarato l'oratore, noi ci renderemmo colpevoli di tradimento verso il nostro nuovo Governo. Noi non siamo uomini da ciò ».

Concludendo, il generale ha espresso la speranza che l'appello dei Boeri alle Nazioni non rimarrà infruttuoso.

ALLUVIONI E DISASTRI

Provvedimenti.

Nel riprendere oggi la cronaca dolorosa, e, pur rendendo omaggio a quanti, o per dovere d'ufficio o per spontaneo impulso di civile solidarietà, si sforzano di alleviare l'immane sventura, vogliamo constatare come, per abnegazione, per coraggio, per efficacia di soccorso, si distingua, fra tutte, l'opera del nostro bravo esercito. È, infatti, in tutta la stampa, un coro di lodi per il contributo da esso portato nei lavori ardui e pericolosi di salvataggio e di riparazione che si compierono e si vengono tutto dì compiendo nelle regioni devastate dalla furia delle intemperie.

E, per discendere a qualche particolare, ci piace riprodurre il seguente brano di una corrispondenza telegrafica da Modica, 30, pubblicata dalla *Tribuna* di iersera, sotto il giusto titolo: « Atti di valore ».

« Il tenente Giuseppe Montanari, che ha il comando di questi carabinieri, svegliato di soprassalto dal rumore assordante della tempesta che si scatenava su Modica, udì per primo le grida di coloro i quali, dal vicinato, già chiedevano soccorso per l'irruenza dell'inondazione. Il tenente s'alzò, dette l'allarme ai carabinieri che dormivano in caserma e si dispose ad uscire con loro per portare aiuto ai pericolanti. Ma dal portone era impossibile uscire, poichè l'acqua che allagava la strada era già alta due metri. Allora il tenente si ricordò che la caserma aveva un'uscita dalla parte opposta, verso la parte montuosa della città; vi si precipitò coi soldati, e, dopo avere in un attimo abbattute, con alcuni arnesi da cucina, le sbarre di ferro che chiudevano le imposte, corse ove partivano le grida, guadando le vie già invase dalla corrente impetuosissima.

« Le invocazioni di soccorso uscivano più strazianti da un pianterreno ove i coniugi Pietro Coppari e Veneranda Lucente stavano per affogare. In quel tugurio le acque erano entrate con furiosa veemenza e s'erano inalzate fino quasi al soffitto. La povera Lucente, mezzo discinta, compiva immani sforzi per mantenersi a galla; il marito, immerso fino alla gola, si teneva disperatamente attaccato all'inferriata soprastante alla porta ed esortava il vicinato a salvare lui e la moglie dalla morte.

« E l'acqua saliva, saliva sempre, gorgogliando e travolgendo mobili e suppellettili.

« Intorno, dai balconi, dalle finestre, dai tetti, cento visi si sporgevano inorriditi, cento mani gestivano angosciosamente.

« Ma nessuno osava slanciarsi per aiutare i due poveretti; nessuno si sentiva il coraggio di mettere a repentaglio la propria vita per trarre in salvo quei due che ormai agonizzavano!

« Il tenente Montanari, animando con l'esempio i carabinieri che gli stavano accanto, si gittò per primo nell'acqua e attraversò a nuoto la corrente. Subito il carabiniere Di Bella e il vice-brigadiere Petrucci lo raggiunsero; quest'ultimo, avanzandosi vigorosamente tra i vortici, giunse alla porta del tugurio, si abbrancò all'inferriata soprastante e attese i compagni. Gli sforzi per entrare nel pianterreno furono invero formidabili: le suppellettili rovesciate ne ostruivano l'ingresso: la corrente vi affluiva con rabbiosa violenza. Appena abbattuta la porta, la Lucente cadde tra le braccia del Petrucci, e si avviticchiò a lui, impedendogli qualunque movimento per trarla in salvo. Il vice-brigadiere, dopo essersi sommerso più volte, fu costretto a chiamare aiuto. L'altro carabiniere e il tenente gli gettarono allora una fune, ed egli potè così portare la donna fuori della casa.

« Subito dopo lo stesso Petrucci tornò presso il Coppari che ancora, disperatamente, si teneva aggrappato alle sbarre, e, caricandoselo sulle spalle, ebbe ancora la forza di trascinarlo presso il carabiniere e il tenente, i quali, a pochi metri dalla casa, con l'acqua fino alla gola, prestavan man forte al valoroso salvatore.

« Quello spetacolo d'eroismo suscitò grida d'ammirazione e rianimò quanti si trovavano in mezzo al pericolo.

« I carabinieri Collesana, Trivella, Aiello e il delegato Bennati, poco dopo, fecero a gara per trarre in salvo altre persone.

« Ma tali atti ammirevoli non furono una prerogativa della sola benemerita arma: ben altri, da una compagnia di soldati, comandati dal tenente Mariconda, ne furon compiuti in molti luoghi allagati. Quei coraggiosi, stando per ore ed ore immersi nell'acqua limacciosa, attraversando a nuoto i punti più inondati, visitando le case dalle quali uscivano lamentazioni e invocazioni, riuscirono a portare in salvo intere famiglie, a sottrarre dalla morte donne e fanciulli, a soccorrere infermi e feriti, a scongiurare in parte quell'ecatombe che la furia degli elementi minacciava di rendere assai più terribile, assai più dolorosa ».

***

Ecco, poi, il seguito delle notizie date dall'*Agenzia Stefani:*

Catania, 30. — Lungo il viaggio da Messina a Catania l'on. Niccolini potè constatare *de visu* alcuni danni.

Gli agrumeti ed i vigneti lungo la costa da Taormina a Riposto furono danneggiati dai numerosi torrenti che scendono velocissimi dai vicini monti.

A Mangano, per 300 metri, la linea ferroviaria fu ricoperta di terra.

Presso Riposto alcune case sono crollate.

Le vittime nella provincia di Catania sono due morti ed una ventina di feriti: i danni materiali comprendono una ventina di case crollate e altre 120 danneggiate, ma i maggiori danni sono nelle strade di campagna, parecchie delle quali sono impraticabili.

L'Etna non dà nessun segno di agitazione.

Alla stazione di Giarre salirono nel vagone dell'on. Niccolini il Prefetto, Bedendo, e gli onorevoli deputati Perrotta e Pasquale Libertini.

Catania, 30. — Il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, è giunto alle ore 12,50, ricevuto alla stazione dagli onorevoli De Felice, Aprile e Libertini Gesualdo, dalla Giunta comunale, dal presidente della Camera di commercio, Costanzo, dal questore, Farias, dalle Autorità e dai funzionari dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La stazione era gremita di folla.

Il tempo è bello; il mare è tranquillo.

L'on. Niccolini s'informò minutamente dei danni, specie del porto di Catania, e promise al suo ritorno di constatarli *de visu*.

L'on. Niccolini proseguì subito per Modica, accompagnato dagli onorevoli deputati De Felice, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo e Perrotta, dall'assessore municipale di Catania, Vico, e da alcuni funzionari.

Avellino, 30. — Ieri, alle ore 13, si scatenò un violento nubifragio in Cervinara (Avellino). La violenza delle acque, scendenti dalle soprastanti montagne, fu tale che esse raggiunsero nell'abitato circa due metri d'altezza, allagando tutti i pianterreni, trasportando masserizie e ponendo in serio pericolo gli abitanti.

Accorsero i carabinieri, col Sindaco ed alcuni cittadini, procedendo all'opera di salvataggio.

Vi fu una vittima.

I danni sono rilevanti.

Modica, 30. — È giunto il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dal Prefetto di Siracusa, dagli onorevoli deputati Libertini Pasquale e Libertini Gesualdo, Francica-Nava, De Felice, Cocuzza e Rizzone, da ingegneri e funzionari e fu ricevuto dalle Autorità.

Appena sceso dal treno, l'on. Niccolini visitò il paese passando traverso ad una fitta ala di popolo silenzioso, mentre a stento i carabinieri facevano largo.

L'on. Niccolini e gli altri personaggi erano preceduti da torce accese, perchè l'alluvione ha distrutto i lampioni.

Dalle macerie sale un acre odore derivante dalla putrefazione dei cadaveri. A 150 metri dalla stazione cominciano i danni della strada, la quale è rotta, tanto che la comitiva dovette scendere nel letto del torrente che fu causa dei guai e che ora è secco.

Ovunque è desolazione. Vi sono case rovinate, orti distrutti, magazzini vuotati dalla corrente. Nel Corso Umberto, ove erano bellissimi negozî, non ne esiste nemmeno più uno; ivi l'acqua salì a circa due metri di altezza, ma in alcuni punti della città bassa l'acqua superò i cinque metri. Si continuano a trovare cadaveri in un largo perimetro da Modica, sparsi dalla violenza della corrente.

Dopo la visita, l'on. Niccolini si recò a casa dell'on. deputato Rizzone, ove ricevette le Autorità.

Siracusa, 30. — Il Sottosegretario di Stato, on. marchese Niccolini, accompagnato anche dal senatore principe di Scalea, e dal comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie Sicule, salito nel treno alla stazione di Bicocca, è arrivato alle ore 15,50, ricevuto dagli onorevoli deputati Francica-Nava e Cocuzza, dalle Autorità politiche e militari, dalla Giunta municipale e da molta folla.

Durante il viaggio si videro larghi tratti di campagna, presso le stazioni di Bicocca e di Lentini, allagati.

Notizie da Belpasso recano gravi particolari circa l'alluvione, colà avvenuta. Il temporale imperversò specialmente sulla Chiesa, distruggendo, all'interno, quasi tutto ciò che conteneva.

Modica, 30. — Quando il treno che recava il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, passò dalla stazione di Scicli, un migliaio di persone accolse l'on. Niccolini con grida di: *Viva Niccolini!*

Questi scese dal treno, parlò col Commissario Regio e col capitano comandante la compagnia d'artiglieria, mandata sul luogo del disastro.

L'on. Niccolini gli espresse la sua più viva ammirazione per la eroica condotta dell'esercito.

Quando il treno partì, la dimostrazione si ripetè con grida di: *Viva Zanardelli! Viva Giolitti! Viva Niccolini!*

Modica, 30. — Dopo una breve sosta in casa dell'on. Rizzone, il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, continuò il suo giro per la città, la cui parte bassa è in gran parte distrutta. Però in qualche punto la città ripiglia animazione. Nella parte superiore del Corso Umberto si notano aperti e frequentati alcuni caffè. In tutte le strade è ammonticchiata una grande quantità di fango.

Finora si può sperare che i morti di Modica non superino i duecento.

L'on. Niccolini ha ordinato che alcuni ingegneri del Genio civile stieno in permanenza a Modica.

Oltre il puntellamento di parecchie case cominciò il lavoro in qualche strada centrale per le riparazioni più urgenti.

Si è formato un Comitato cittadino, presieduto dal Sindaco, che già raccolse oltre 10,000 lire.

Alle famiglie più bisognose furono distribuiti già soccorsi in denari e cibarie, e la distribuzione continuerà. Dopo il primo momento di avvilimento la popolazione, vedendo l'interessamento del Re, del Governo e di tutta l'Italia, riacquista fiducia.

I danni maggiori sono per i commercianti che videro vuotati completamente i loro negozî; poi viene il Municipio, che dovrà rifare addirittura la parte più importante del paese; infine vengono i proprietari delle campagne.

Messina, 30. — La Banca commerciale italiana, su proposta di questa sede, ha elargito 3000 lire a favore dei danneggiati delle provincie di Siracusa e di Catania.

Venezia, 30. — Nell'odierna seduta la Giunta municipale ha deliberato di erogare 2000 lire a favore delle vittime del disastro di Modica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Presidente del Consiglio, cav. Zanardelli, è giunto a Roma iersera, alle ore 20,30, ricevuto alla stazione dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti in Roma, da senatori e deputati, dalle Autorità e da un numeroso stuolo di amici.

Nuovo treno Roma-Parigi. — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha approvato l'istituzione di un nuovo treno diretto Roma-Parigi, che abbrevierà di circa sette ore le comunicazioni della sera fra le due capitali.

La partenza da Roma avverrà verso le ore 21, con arrivo a Parigi il giorno successivo, prima della mezzanotte.

I viaggiatori di Genova, Milano e Torino avranno il vantaggio di partire al mattino per essere a Parigi la sera stessa.

Il nuovo treno sarà collegato immediatamente anche coi diretti di Venezia, di Napoli e delle Puglie, e perciò anche queste regioni avranno il medesimo guadagno di tempo.

Per Emilio Zola. — L'on. Bovio ha accettato l'invito fattogli dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, col seguente telegramma:

« Ringrazio la natura di avermi serbato, attraverso le infermità e gli anni, intatto il cuore per meritarmi l'onore di commemorare in Roma, a nome della Stampa italiana, l'anima universale di Emilio Zola ».

« *Bovio* ».

Il Congresso « Pro Infantia » si è chiuso ieri, a Torino, al grido di: *Viva il Re!* dopo avere ad unanimità proclamata Milano a sede del secondo Congresso.

Rettifica. — Nel nostro numero 225 del 27 spirato settembre, rubrica « Notizie Varie — Estero », sotto il titolo: *Per il commercio italiano*, riferimmo un riassunto di dati utilissimi, dicendolo attinto ad una pubblicazione del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle gabelle).

Giustizia vuole che rettifichiamo la citazione, giacchè la fonte di quel riassunto era invece il Bollettino Ufficiale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (N. 11, vol. 3°, pag. 1877).

Marina militare. — Le RR. navi *Sardegna* e *Aretusa* sono giunte a Catania; *Piemonte* e *Barbarigo* a Porto-Said; *Sicilia, Re Umberto, Garibaldi, Varese, Dandolo, Doria, Morosini, Saint-Bon, Agordat, Partenope, Turbine*, sono partite dal Pireo; *Volturno* da Aden.

— L'incrociatore *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partito da Algeri, diretto a Spezia.

— L'*Etna*, con a bordo l'ammiraglio Grenet, avendo terminata l'ispezione delle torpediniere, è rientrata nella stazione navale di Civitavecchia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Genova, ha toccato Aden, proseguendo per Bombay; il *Capri*, proveniente da Bombay, prosegue da Singapore verso Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30 settembre. — Il ministro delle finanze, a causa delle malversazioni dell'impiegato Jellineck, ha invitato il governatore della *Länderbank* a presentargli al più presto possibile estesi schiarimenti su tali malversazioni.

Il ministro quindi prenderà le misure necessarie in proposito.

VIENNA, 30. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest che nel Comune di Bencin vi fu ieri una grave rissa tra operai italiani e croati nelle miniere di Bencin: due Italiani e quattro Croati rimasero morti.

Vi sono parecchi feriti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Il colera diminuisce in tutto l'Egitto. Non si constatano più che da due a cinque casi per giorno.

PARIGI, 30. — L'autopsia del cadavere di Zola fu fatta stamane dai professori Brouardel e Vibért alla presenza del capo del laboratorio municipale, Gérard, che ha consegnato al prefetto di polizia il relativo rapporto. Questo conclude dichiarando, in modo preciso ed assoluto, che la morte di Emilio Zola fu cagionata da inalazioni di ossido di carbonio.

NEW-YORK, 30. — Secondo un dispaccio da Rio Janeiro al *New-York Herald*, i rivoluzionari del territorio di Atre proclamarono l'indipendenza territoriale, e dichiararono guerra alla Bolivia.

SOFIA, 30. — Le truppe hanno riprodotto sulle alture di Scipka i combattimenti ivi avvenuti nell'agosto del 1877.

Assistevano alla fazione il Principe Ferdinando, il Granduca Nicola ed i generali russi.

Indi, dinanzi al monumento di San Nicola, è stato celebrato un ufficio religioso in suffragio di Alessandro II, di Alessandro III e di tutti i caduti nella guerra per la liberazione della Bulgaria.

Il Principe Ferdinando, il Granduca Nicola, i ministri e parecchie associazioni russe e bulgare hanno deposto corone sul monumento.

VIENNA, 30. — Il governatore della *Länderbank* ha consegnato al ministro delle finanze una memoria particolareggiata circa le malversazioni dell'impiegato Jellineck. Il governatore dichiara che avvennero effettivamente delle malversazioni straordinarie ed incalcolabili.

COSTANTINOPOLI, 1° ottobre. — Il colera è scoppiato a Medina. In due giorni vi sono stati 18 decessi.

Il Consiglio sanitario ha decretato una quarantena di 10 giorni per le provenienze dal littorale, da El-Wedsch alla Mecca.

PARIGI, 1. — I funerali di Emilio Zola sono stati stabiliti pel 3 corrente a mezzogiorno. Saranno resi all'estinto gli onori militari. L'inumazione della salma sarà fatta nel cimitero di Montmartre.

PARIGI, 1. — Corre voce, che però merita conferma, che quando i domestici entrarono nella camera di Zola, questi respirava ancora. Ci volle un'ora per trovare un medico, il quale, quando arrivò, trovò Zola morto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,9.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	W debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 24°,3.
	minimo 12°,8.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 30 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 767 al NW dell'Irlanda, minima di 751 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. in Val Padana, di 2 a 3 in Sardegna, fino ad 8 mill. altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie abbondanti sull'Italia meridionale, pioggiarelle in Piemonte, in Liguria, Emilia e Marche; venti forti del 1° quadrante al NE, meridionali al Sud; Adriatico e Jonio agitati.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; pioggie in Piemonte; venti moderati settentrionali sull'Alta Italia, deboli vari altrove; mare mosso.

Barometro: massimo a 759 sull'Jonio; minimo a 756 a NW della Sardegna.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso al Nord e Sardegna, vario altrove; qualche pioggia sull'Alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 30 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	20 8	15 1
Genova	coperto	calmo	21 0	14 8
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	24 6	11 9
Cuneo	piovoso	—	14 1	9 2
Torino	piovoso	—	16 2	11 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	20 5	9 8
Domodossola	coperto	—	12 9	6 8
Pavia	3/4 coperto	—	21 2	7 0
Milano	1/2 coperto	—	20 2	19 2
Sondrio	sereno	—	17 5	9 9
Bergamo	3/4 coperto	—	18 7	10 0
Brescia	sereno	—	21 0	9 9
Cremona	1/4 coperto	—	20 3	9 7
Mantova	1/2 coperto	—	19 0	12 0
Verona	coperto	—	19 5	11 7
Belluno	coperto	—	17 0	10 9
Udine	piovoso	—	16 7	11 1
Treviso	coperto	—	19 0	13 9
Venezia	coperto	calmo	18 2	14 8
Padova	coperto	—	18 5	13 3
Rovigo	3/4 coperto	—	24 4	12 0
Piacenza	1/4 coperto	—	19 0	7 9
Parma	1/4 coperto	—	18 6	10 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 0	13 0
Modena	1/4 coperto	—	18 4	10 4
Ferrara	1/2 coperto	—	18 3	13 3
Bologna	sereno	—	18 4	10 9
Ravenna	sereno	—	17 1	12 3
Forlì	1/2 coperto	—	18 2	15 0
Pesaro	coperto	mosso	13 5	13 8
Ancona	coperto	mosso	19 5	15 5
Urbino	coperto	—	13 2	8 8
Macerata	1/2 coperto	—	15 2	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 8	12 5
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	9 4
Camerino	1/2 coperto	—	13 1	9 9
Lucca	1/4 coperto	—	23 8	10 2
Pisa	caligino	—	24 2	10 2
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	13 4
Firenze	sereno	—	20 5	10 1
Arezzo	1/4 coperto	—	18 6	9 0
Siena	sereno	—	19 4	11 2
Grosseto	1/4 coperto	—	24 0	10 8
Roma	1/4 coperto	—	24 7	12 8
Teramo	sereno	—	17 6	11 1
Chieti	1/2 coperto	—	16 6	13 0
Aquila	1/4 coperto	—	16 0	10 6
Agnone	sereno	—	12 8	10 0
Foggia	1/4 coperto	—	29 3	14 2
Bari	1/2 coperto	calmo	23 0	16 5
Lecce	1/4 coperto	—	22 7	17 2
Caserta	sereno	—	18 0	13 5
Napoli	sereno	mosso	18 6	15 8
Benevento	1/4 coperto	—	19 1	13 7
Avellino	1/4 coperto	—	17 4	13 6
Caggiano	1/4 coperto	—	17 0	11 3
Potenza	sereno	—	16 3	11 3
Cosenza	3/4 coperto	—	19 0	13 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 0	6 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 8	20 0
Trapani	sereno	calmo	24 8	18 2
Palermo	sereno	calmo	26 4	14 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	17 7
Caltanissetta	sereno	—	23 0	12 6
Messina	1/4 coperto	calmo	25 8	18 5
Catania	1/4 coperto	mosso	24 4	15 9
Siracusa	1/2 coperto	mosso	24 5	17 7
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	23 2	13 3
Sassari	3/4 coperto	—	20 3	14 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*